

## Settimo Cielo



di Sandro Magister

31 ago

## Cina e Vietnam. Due accordi pagati a caro prezzo



&gt; Italiano

&gt; English

&gt; Español

&gt; Français

&gt; Tutti gli articoli di Settimo Cielo in italiano

\*

Nell'arco degli stessi giorni di fine agosto si sono avute due notizie gemelle riguardanti i rapporti tra la Santa Sede e due stati cruciali dell'Asia orientale: la Cina e il Vietnam.

In Cina vi è stata il 26 agosto la prima ordinazione episcopale fatta sulla base dell'accordo stipulato a Pechino il 22 settembre 2018: quella di **Antonio Yao Shun**, ordinario della diocesi di Ji Ning, nella Mongolia Interna.

E il 28 agosto vi ha fatto seguito una seconda ordinazione: quella di **Stefano Xu Hongwei**, vescovo di Hanzhong, nella regione dello Shaanxi

Curiosamente, la Santa Sede non ha dato la notizia ufficiale delle loro ordinazioni, limitandosi a confermare – in due dichiarazioni del direttore della sala stampa vaticana, Matteo Bruni – che sia l'una che l'altra sono avvenute con il "mandato pontificio".

Entrambi i nuovi vescovi erano stati eletti a questo ruolo, lo scorso aprile, da assemblee di sacerdoti, religiose e laici delle rispettive diocesi, tutti selezionati dalle autorità cinesi, riuniti in albergo e istruiti su chi votare.

E in entrambi i casi è stata la pseudo conferenza episcopale cinese, fatta dei soli vescovi ufficialmente riconosciuti dal governo, a presentare i nuovi vescovi a Roma, che li ha accettati. I termini precisi dell'accordo tra le due parti sono tuttora segreti, ma è di evidenza palmare che esso funziona così.

Col Vietnam si è avuto invece a Roma, il 21 e 22 agosto, uno dei periodici incontri di lavoro tra le delegazioni delle due parti. Nel **comunicato finale** si è prospettato "nel prossimo futuro" di aprire in Vietnam una residenza permanente per il "rappresentante pontificio" presso questo paese, che attualmente risiede a Singapore.

Quanto alla vita della Chiesa cattolica vietnamita, con i suoi circa 8 milioni di fedeli su una popolazione che è vicina ai 100 milioni, il comunicato si è limitato a riferire le posizioni delle due parti, senza far cenno alle pesanti limitazioni alla libertà religiosa.

\*

Le similitudini tra Cina e Vietnam, nelle loro relazioni con la Chiesa di Roma, sono molto forti. Tra l'altro, sono i soli due paesi al mondo nei quali la nomina dei vescovi cattolici avviene sulla base di accordi segreti, stipulati in anni recenti, che assegnano alle autorità statali un peso preponderante nella scelta dei candidati.

In Vietnam le nomine episcopali avvengono "secondo una procedura concordata oralmente con il governo", la cui "realizzazione si basa sull'onore, sulla buona fede e sul rispetto della parola data, e non può essere difesa giudizialmente", ha dichiarato il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, in una **conferenza** alla Pontificia Università Gregoriana lo scorso 28 febbraio.

Parolin è il diplomatico che nel 1996, quand'era sottosegretario della Santa Sede per le relazioni con gli Stati, fu il principale artefice del citato accordo "orale" sulla nomina dei vescovi.

Da allora, spetta alle autorità vietnamite scegliere ogni nuovo vescovo fra tre candidati proposti dalla Santa Sede. E non di rado avviene che nessuno dei tre le soddisfi, col risultato di rimandare la nomina per anni e lasciare la diocesi vacante.

In Cina la Santa Sede è ancor più svantaggiata, perché la prima scelta del candidato spetta di fatto alle autorità cinesi, con il papa che in seconda battuta la può accettare o rifiutare, in questo caso rimandando la nomina a un nuovo futuro candidato per lui più accettabile.

Entrambi gli accordi spianano quindi inevitabilmente la strada all'entrata in carica di vescovi sottomessi ai rispettivi regimi, l'uno e l'altro egemonizzati da partiti comunisti ideologicamente avversi alla libertà religiosa.

A giustificazione di questo doppio cedimento della Santa Sede si sostiene che esso è il prezzo per assicurare alle Chiese un maggior spazio vitale in un contesto ostile.

In Cina però non risulta affatto che le cose siano migliorate, per la Chiesa cattolica e per le altre fedi, dopo la stipula dell'accordo del 22 settembre 2018.

In quello stesso anno 2018 è entrata in vigore una nuova "Normativa sugli affari religiosi" che ha ancor più inasprito la repressione della libertà di professare una fede, con effetti che hanno costretto le stesse autorità vaticane a una prudente, pubblica reazione, in un documento dello scorso 28 giugno:

> **La Cina viola l'accordo. Un vescovo si ribella**

E in Vietnam è lo stesso. Anche lì l'ambiente è tutt'altro che "favorevole alle attività e allo sviluppo della comunità cattolica", come invece ha tenuto a dire la delegazione vietnamita nel recente incontro a Roma, stando a quanto scritto nel comunicato finale.

Basti segnalare che proprio nel giorno conclusivo dell'incontro romano, il 22 agosto, la commissione giustizia e pace della conferenza episcopale vietnamita ha promosso veglie di preghiera in tutto il paese per le vittime della persecuzione religiosa.

In particolare, sono scesi in piazza a pregare, come tutte le sere, un centinaio di famiglie cattoliche di Ho Chi Minh City, che lo scorso gennaio hanno avuto distrutte le loro case (vedi foto) in un terreno denominato "Orti di Lôc Hung" di proprietà delle Missions Étrangères di Parigi, sequestrato dal regime comunista per progetti di sviluppo commerciale:

> **Oppressi dal regime, i cattolici di Lôc Hung pregano per la libertà religiosa**

Inoltre, non risulta che l'incontro romano tra le rappresentanze del Vietnam e della Santa Sede abbia acceso un minimo di speranza per le sorti di un obiettore di coscienza vietnamita, Hồ Đức Hòa, membro attivo della diocesi di Vinh e collaboratore di un'agenzia di stampa dei padri redentoristi, condannato a tredici anni di carcere come "nemico dello Stato":

> **Liberate Hồ Đức Hòa: Hanoi nega le cure mediche all'attivista cattolico in carcere**

Per una rassegna delle vicissitudini della Chiesa cattolica in Vietnam può essere utile scorrere l'indice dei servizi di UCA News, agenzia cattolica on line specializzata sull'Asia:

> **UCA News / Vietnam**

Quanto alla Cina – ma con interessanti paralleli col Vietnam – la più aggiornata documentazione sull'inasprimento della persecuzione anche dopo la stipula dell'accordo con la Santa Sede è in questo recentissimo libro di Massimo Introvigne, sociologo di fama internazionale, fondatore e direttore del Centro Studi sulle Nuove Religioni e del quotidiano on line in otto lingue "**Bitter Winter**", specializzato proprio e delle quotidiani perseguitate in Cina:

> **M. Introvigne, "Il libro nero della persecuzione religiosa in Cina", Sugarco Edizioni, Milano, 2019.**

**ERRATA CORRIGE** – L'**accordo orale** tra la Santa Sede e il Vietnam è stato stipulato non nel 1996 ma tra il 1990 e il 1994, quando sottosegretario per la relazione con gli Stati non era Pietro Parolin ma Claudio Maria Celli.

Inoltre, la Santa Sede non proporrebbe una terna di nomi, tra i quali le autorità vietnamite avrebbero facoltà di scelta, ma un solo nome, con la facoltà del governo di accettarlo o respingerlo, nel qual caso da Roma ne sarebbe riproposto un altro, fino a ottenere il via libera.

Condividi:



31 agosto 2019

Italiano

0

## NESSUN COMMENTO

I commenti sono disabilitati.

## CHI SONO



Versione italiana



English version



Versión española

## CERCA NEL BLOG

Cerca



Dal 2002 al 2016 quindici anni di notizie, analisi, documenti sulla Chiesa cattolica. In italiano, inglese, francese e spagnolo

From 2002 to 2016 fifteen years of news, analysis, documents on the Catholic Church. In Italian, English, French, and Spanish

De 2002 à 2016 quinze ans d'informations, d'analyses, de documents concernant l'Église catholique. En italien, en anglais, en français et en espagnol

De 2002 a 2016 quince años de noticias, análisis y documentos sobre la Iglesia católica. En italiano, inglés, francés y español

## NEWSLETTER

Italiano English Español Français

Vuoi ricevere l'avviso di ogni nuovo articolo?

ISCRIVITI

Per cambiare il tuo indirizzo o altri dati:

MODIFICA

Per annullare la tua iscrizione:

CANCELLA

## ARTICOLI RECENTI

Francesco imprenditore buono "che non vuole licenziare nessuno". Ma i fatti dicono l'opposto

Francis, the Good Boss "Who Doesn't Want To Fire Anyone." But the Facts Say the Opposite

Francisco, un buen empresario "que no quiere despedir a nadie". Pero los hechos dicen lo contrario

Il virus è un castigo di Dio? "La Civiltà Cattolica" dice di no

Is the Virus a Chastisement From God? "La Civiltà Cattolica" Says No

¿El virus es un castigo de Dios? "La Civiltà Cattolica" dice que no

Sesso, donne, potere. Le tre sfide che la Germania lancia alla Chiesa

Sex, Women, Power. The Three Challenges Germany Is Issuing To the Church

Sexo, mujeres, poder. Los tres desafíos que Alemania lanza a la Iglesia

Francesco e le messe senza popolo. La parola alla difesa

agosto: 2019

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
	6	7	8	9		11
12	14	15	16	17		
19	20	21	22	23	24	25
26	28	29	30			

## LINK

- Santa Sede
- Sala stampa
- Vatican News
- L'Osservatore Romano
- La Civiltà Cattolica
- Il Sismografo
- Diplomazia pontificia
- Vatican Insider
- Awenire
- La Nuova Bussola Quotidiana
- CNA
- ACI Stampa
- ACI Africa
- Crux
- Asia News
- UCA News
- Bitter Winter
- Zen
- Religiondigital.com
- Corrispondenza Romana
- RossoPorpora
- Rod Dreher
- Opzione Benedetto
- LifeSite News
- Edward Peters
- messainlatino.it
- Lo Straniero
- L'Isola di Patmos
- InfoVaticana
- Il Regno
- A. Grillo
- A.M. Valli
- finesettimana.org
- Catholic World Report
- First Things
- The Catholic Thing
- MondayVatican
- NCR - Pentin
- Ross Douthat
- Jason Horowitz
- Francis X. Rocca
- Religion News Service
- KNA in English
- Pew Research

## ARCHIVI

Seleziona mese